

FORUM NAZIONALE “MARE APERTO”

Idee per aprire le frontiere e chiudere i Centri di Permanenza Temporanea (CPT)

Bari, 11 luglio 2005

ATTO FINALE SOTTOSCRITTO DAI PRESIDENTI DELLE REGIONI

Superare i Cpt, costruire una nuova politica dell’immigrazione

L’Europa e il mondo devono rispondere positivamente e con lungimiranza alle sfide politiche e culturali incardinate nei fenomeni di mobilità degli esseri umani. L’immigrazione non può essere affrontata come una questione di “ordine pubblico” spesso affidata alle cure di legislazioni emergenziali. Né si possono mettere in mora i diritti fondamentali degli individui, a cominciare dal diritto di asilo fino al diritto indisponibile alla libertà personale. Non si tratta solo di richiamare la non negoziabilità di principi cruciali della nostra civiltà, si tratta di affrontare con realismo e cioè’ nel pieno rispetto delle Leggi, le grandi problematiche dell’accoglienza, dell’inclusione, dell’interculturalità.

In questa cornice noi, Presidenti di Regione, ci assumiamo la responsabilità di riaprire una discussione che riguardi l’efficacia e l’equità delle politiche dei flussi migratori sin qui perseguite. Lo facciamo senza spirito di contrapposizione politica e senza prefigurare lacerazioni in quello che auspichiamo possa essere un fecondo colloquio inter-istituzionale. Lo facciamo cogliendo il punto più dolente di caduta delle scelte operate dall’Italia: i cosiddetti CPT.

Chiediamo il superamento dei Centri di Permanenza Temporanea, chiediamo al Governo l’istituzione di un tavolo di confronto per definire risposte alternative che tutelino i diritti e promuovano la sicurezza sociale. Perché i CPT hanno sostanzialmente attratto l’intera materia dentro un quadro di mera regolamentazione repressiva . Perché essi si fondano su un’idea assai discutibile di “detenzione amministrativa”. Perché invece di aggredire i nodi spinosi della clandestinità

colpiscono, nei loro diritti, le singole persone, nella maggior parte dei casi sono le vere vittime della clandestinità.

In particolare con la Bossi-Fini si è accentuato oltremodo il periodo di trattenimento e si è creata una pericolosa commistione di presenze fra lavoratori, clandestini, richiedenti asilo, che rende ingovernabili i centri stessi.

Crediamo inoltre che i respingimenti collettivi di migranti, spesso in direzione di Paesi di provenienza noti per la sistematica violazione dei diritti umani, siano in contrasto con le convenzioni internazionali sottoscritte dal nostro Paese.

Noi pensiamo che la clandestinità vada combattuta favorendo l'apertura di canali di ingresso legali, varando programmi seri di cooperazione allo sviluppo, riconoscendo il diritto d'asilo, promuovendo la cultura dei pari diritti e dei pari doveri, ma anche consentendo i ricongiungimenti familiari e serie politiche di integrazione sociale.

Superando un approccio ideologico alla regolamentazione dei flussi che contrasta sia con la tutela dei diritti delle persone che con le stesse necessità economiche del nostro paese, visto il rinnovarsi della pratica dei decreti aggiuntivi e non programmati.

Del resto non possiamo dimenticare le condizioni drammatiche di molti paesi da cui si originano i flussi migratori.

Per questo riteniamo urgente lavorare perchè il Mediterraneo diventi un mare di pace, di convivenza tra diversi, di diritti. E chiediamo dunque all'Italia e all'Europa di riaprire il capitolo delle politiche dell'immigrazione.

REGIONI:

Abruzzo	Presidente Ottaviano	DEL TURCO	_____
Basilicata	Presidente Vito	DE FILIPPO	_____
Calabria	Presidente Agazio	LOIERO	_____
Campania	Assessore Rosa	D'AMELIO	_____
Emilia R.	V. Presidente Flavio	DELBONO	_____

Friuli V.G.	Assessore	Roberto	ANTONAZ	_____
Lazio	Assessore	Luigi	NIERI	_____
Liguria	Assessore	Giovanni	VESCO	_____
Marche	Assessore	Marco	AMAGLIANI	_____
Molise	Assessore	Michele	PICCIANO	_____
Puglia	Presidente	Nicola	VENDOLA	_____
Sardegna	Assessore	Maddalena	SALERNO	_____
Toscana	Assessore	Gianni	SALVATORI	_____
Umbria	Assessore	Damiano	STUFARA	_____